

Napul'è na' meraviglia

De Laurentiis spende: Higuain e adesso Verratti e Martinez

Dopo la cessione di Cavani l'ambiente si era depresso. Ma è stato un attimo: Benitez, Reina, i madrileni, Mertens: arrivano solo campioni

GIANNI PAVESE
NAPOLI

REINA, ALBIOL, CALLEJON, MERTENS, HIGUAIN: QUESTI SONO GIÀ IN MAGLIA AZZURRA. POI IL TENTATIVO PER VERRATTI - COME AMMESSO DAL SUO STESSO PROCURATORE - E QUELLO PER L'IMPONENTE JACKSON MARTINEZ: il Napoli aveva da spendere molto (quasi 130 milioni, disse De Laurentiis) e ci sta dando sotto. Acquisti di livello internazionale, gente titolare o comunque nel giro dei 15-16 più sfruttati dalle maggiori squadre europee.

La cessione di Edinson Cavani ha portato molti soldi ma ha soprattutto convinto il presidente, il direttore sportivo Bigon e l'allenatore Rafa Benitez che serviva un cambio radicale nella concezione della squadra. Se prima il magnifico Matarzorrisolveva da solo molti problemi, e finiva per condizionare la manovra, adesso bisogna "diffondere" fra molti giocatori i compiti decisivi. Molti - e forti - al posto di uno.

De Laurentiis è stato bravo a scegliere il tecnico giusto per mandare il messaggio che serviva in giro per l'Europa: qui si fa sul serio. Dopo l'addio di Mazzarri (comunque, una garanzia di tenuta agonistica per tutto l'ambiente) e la cessione di Cavani, Napoli poteva essere una piazza senza *appeal*, nonostante la qualificazione diretta in Champions League e il secondo posto dell'ultimo campionato. L'arrivo di Benitez in panchina - un nome di sicuro effetto, e al dunque anche un vincente, capace di raccogliere trofei anche nelle ultime esperienze non troppo positive con l'Inter e il Chelsea - ha rassicurato procuratori e manager del continente. Il resto lo hanno fatto i soldi. Se la Juventus non aveva il contante necessario per arrivare a Higuain, il Napoli ha potuto mettere sul

piatto tutto ciò che il Real Madrid chiedeva. Convincere il giocatore è stato meno automatico, ma l'argentino si è ricreduto in fretta: l'entusiasmo con cui è stato ricevuto dai tifosi del Napoli nel ritiro di Dimaro, dov'è giunto di notte, è stato importante a liberare la mente dagli ultimi dubbi. Oggi la presentazione. E poi in campo a sudare, assieme agli altri due madrileni, Raul Albiol e Callejon, il terzino di spinta e il jolly del centrocampo e dell'attacco: due giocatori da 30 partite l'anno in una delle squadre più competitive del pianeta.

Sempre in ritiro ieri è arrivato un vecchio "amico" di Benitez, quel Pepe Reina, lo spagnolo che insieme al connazionale vinse a Liverpool l'ultimo trofeo dei Reds, la mitica FA Cup, ormai 8 anni fa. Nel ruolo i campani perdono De Sanctis, ieri ufficializzato alla Roma, ma incassano Reina e la giovane promessa brasiliana Rafael. In difesa si è detto di Albiol, a centrocampo oltre Callejon (che può fare anche l'attaccante esterno) è proprio notizia fresca la «mostruosa offerta» che il Napoli ha fatto arrivare al procuratore di Verratti, attuale play maker del Paris Saint Germain, ma voglioso di tornare in patria. Il contratto coi francesi è lungo altri 4 anni, ma è "agredibile" essendo appena sopra il milione di euro l'anno. Il calciatore e la società s'incontreranno oggi per discutere adeguamente e l'inserimento di una clausola che tuteli i parigini, ma dia modo anche al Napoli di fare l'offerta giusta e inequivoca, come accaduto per Higuain.

Eccoci all'attacco, rimpolpato dall'ex centravanti del Real e da Dries Mertens, ala d'attacco della nazionale del Belgio (in grande crescita) e titolare in queste ultime stagioni del Psv Eindhoven, dove ha garantito gol, assist e corsa. E quello che sembra già un reparto di ottimo livello (perché vanno aggiunti anche Pandev e Insigne, e va ricordato l'apporto di gol e "densità" offensiva di Marek Hamsik) potrebbe diventare un attacco straordinario se De Laurentiis riuscisse a chiudere la trattativa con il centravanti del Porto e della Colombia Jackson Martinez, un fisico da marcantonio con i piedi e la velocità di un fuoriclasse, che quest'anno ha viaggiato alla media di un gol a partita con i portoghesi.



Ronaldinho ha trascinato l'Atletico Mineiro alla vittoria del trofeo più importante del Sudamerica. FOTO REUTERS

Non era finito: Ronaldinho vince la Copa Libertadores

L'Atletico Mineiro ribalta lo 0-2 e sconfigge l'Olimpia Asuncion ai rigori: e l'ex Pallone d'oro sprona i Mondiali

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

DA GIOCATORE FINITO A CAMPIONE DEL SUD AMERICA CON L'ATLETICO MINEIRO. E adesso sogna di ritornare in nazionale per giocare il quarto Mondiale della sua carriera. La storia di Ronaldinho sembra scritta da uno sceneggiatore di Hollywood: dentoni da coniglio ma classe purissima, è stato un volto da copertina per un lustro abbondante: rivelazione del Brasile campione del Mondo nel 2002 in Giappone, dopo il passaggio dal Paris Saint Germain al Barcellona ha vissuto un triennio magico, vincendo tutto sia a livello di squadra che individuale (due volte Fifa World Player e Pallone d'Oro 2005), tanto che a metà del decennio scorso Ronaldinho era considerato numero uno al mondo, con Pelè che lo aveva inserito addirittura nella lista dei 100 più forti di ogni epoca.

Poi, dopo il fallimento (suo e del Brasile) nel Mondiale tedesco, è iniziato il declino: prima i problemi con Rijkaard, poi le panchine con il Barcellona e quindi il passaggio al Milan, dove la sua stella ha brillato (a sprazzi) solo nella stagione in cui venne allenato dal connazionale Leonardo. A gennaio 2011 l'addio anche al calcio italia-

no e il ritorno in patria, con Allegri che convinse Berlusconi e Galliani a liberarsi di Ronaldinho come fosse un ferro vecchio.

Pure l'avventura con il Flamengo non è stata delle più felici, nonostante i propositi bellicosi del brasiliano, ma il campo dava verdetti diversi, tanto che appena dodici mesi fa si ipotizzava un ritiro di Ronaldinho. A 32 anni il cambio di maglia e il passaggio all'Atletico Mineiro lo hanno rivitalizzato: si sono riviste le sue accelerazioni, i gol, soprattutto gli assist e i bianconeri di Belo Horizonte sono volati in finale di Coppa Libertadores, la Champions dell'America Latina. Dopo la sconfitta per 2-0 contro l'Olimpia ad Asuncion, però, il sogno di conquistare il trofeo sembrava una chimera, ma nel ritorno le reti di Jo e Leonardo Silva, unite ad alcuni miracoli di Victor, hanno allungato la sfida fino ai rigori, dove il portiere brasiliano diventa protagonista, tanto che Ronaldinho non ha nemmeno bisogno di tirare il quinto penalty. Il 'dentone' diventa così l'ottavo giocatore ad aver vinto sia la Champions che la Libertadores: Dinho eroe dei due mondi, altro che giocatore buono per il carrello dei bolliti. E dopo la gara l'ex Barcellona si è tolto qualche sassolino dalle scarpe: «Sono ritornato in Brasile per conquistare ciò che non avevo vinto. Dicevano che ero finito.... Nel momento più difficile della mia vita questa tifoseria mi ha abbracciato e la Libertadores ancora non basta per ripagare l'affetto dei tifosi». Il prossimo obiettivo è il Mondiale per club, poi tra undici mesi il sogno è essere fra i 23 di Scolari.



Moratti e Thohir, un pranzo per trattare

● Erick Thohir è a Milano. Il magnate indonesiano ha pranzato ieri con il presidente nerazzurro Massimo Moratti in un ristorante del centro. Con loro anche il figlio di Moratti, Angelomario. La trattativa per il passaggio del 75% della società nerazzurra per qualcosa di più di 300 milioni è in dirittura d'arrivo, anche se Moratti minimizza.

LOTTO

GIOVEDÌ 25 LUGLIO

		I numeri del Superenalotto					Jolly	SuperStar	
		33	38	41	43	46	57	53	20
Nazionale	7 6 64 43 48								
Bari	71 21 63 17 42	Montepremi					1.577.705,34	5+ stella	
Cagliari	38 90 73 72 50	Nessun 6 - Jackpot					€ 13.368.088,28	4+ stella	€ 38.901,00
Firenze	81 88 37 16 30	Nessun 5+1					€	3+ stella	€ 2.202,00
Genova	45 50 37 56 7	Vincono con punti 5					€ 29.581,98	2+ stella	€ 100,00
Milano	82 43 66 6 75	Vincono con punti 4					€ 389,01	1+ stella	€ 10,00
Napoli	73 6 77 89 50	Vincono con punti 3					€ 22,02	0+ stella	€ 5,00
Palermo	30 24 34 79 10	10eLotto					1 6 18 21 24 27 30 37 38 43		
Roma	1 27 55 84 11						45 50 61 63 71 73 81 82 88 90		
Torino	18 43 87 84 75								
Venezia	43 61 73 22 15								